

Shakespeare il siciliano e Artusi detective

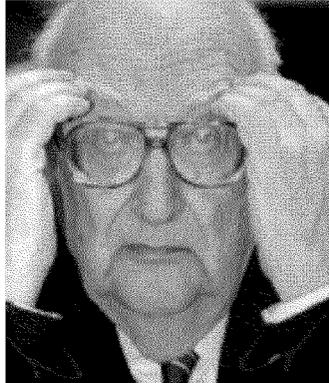
Tra grandi autori ed esordi ad alta tensione, sarà un anno tutto da leggere

Francesco Ghidetti

CRISI O NON CRISI (parola che sembra colpire in modo minore l'industria libraria) il 2011 sarà un anno di sicuro interesse per chi ama leggere. La letteratura presenterà i grandi nomi che non stancano mai, molti esordienti, traduzioni di pagine di successo attese da tempo. Di certo, non ci sarà da annoiarsi.

A PROPOSITO di 'famosi', infatti, Mondadori ci va giù dura. Ecco Andrea Camilleri che, in compagnia di Giuseppe Dipasquale (regista di chiara fama e direttore del Teatro Stabile di Catania), ci propone *Troppu trafficu ppi nenti*, sull'accattivante teoria, sospesa tra storia e letteratura, della sicilianità di Shakespeare. Non mancherà Tim Parks, inglese trapiantato a Verona, che firma *Sogni di fiumi e di mari*, dove realtà e immaginazione si confondono e dove ci rendiamo conto del momento estremamente fragile della cultura occidentale incalzata dai nuovi mondi che avanzano.

ANCORA nomi famosi ed ecco Maurizio Cucchi, fra i maggiori poeti contemporanei, con *La maschera ritratto* (e anche in questo caso la categoria del mistero la fa da padrona) e Roberto Cotroneo con *E nemmeno un rimpianto* dove atmosfere gialle ambientate in un Salento magico e un mitico Chet Baker turbano i sonni del protagonista. Da



Andrea Camilleri

marzo Martin Cruz Smith (*Mosca Express*) fa sudare freddo l'ispettore Renko che se la deve vedere con perfidi burocrati assetati di potere, mentre, per restare a casa nostra, torna la coppia Guccini-Macchiavelli con *Malastagione*, pagine ambientate nell'Appennino fra Toscana ed Emilia.

UN CASO EDITORIALE su cui punta assai Garzanti è *Il profumo delle foglie di limone* di Clara Sánchez. Si parla di discriminazione razziale e l'autrice ha avuto il privilegio di essere minacciata da gruppi filonazisti. Segno evidente che ha colpito nel segno.

Tra i protagonisti della stagione letteraria segnaliamo volentieri, per i tipi di Sellerio, *Odore di chiuso* di Marco Malvaldi. Siamo nella Maremma toscana dove un conte ha invitato alcuni ospiti nella sua



Clara Sánchez

tenuta. Ma un brindisi si rivelerà fatale. E sapete chi indaga? Il noto gastronomo e letterato sopraffino nonché studioso di storia naturale Pellegrino Artusi. Sempre per la

Guerra e pace La Cecenia insanguinata del russo Prilepin e la '500' on the road di Philippe Djian

casa palermitana ci pare interessante *Sangue in sala da pranzo* di Gertrude Stein, romanzo scritto in un pallido ricordo tormentato per la scrittrice americana.

Avete presente Key Scarpetta? Ecco, a detta di alcuni, non sarà che un pallido ricordo con l'arrivo di Alice Allevi, anatomopatologa nata dalla penna di Alessia Gazzola

(*L'allieva*, Longanesi). Saltando su tutt'altro fronte, la 'beat generation' pare aver trovato il suo erede. Si chiama Philippe Djian, è francese, e ci racconta, per la casa editrice Voland (*Incidenze*), la storia di Marc, scrittore non fortunatissimo e docente universitario che, accompagnato dalla sua studentessa più affascinante, guida una Fiat 500... Un romanzo che può essere definito cinico e seducente al tempo stesso. Sempre di Voland non trascureremo il russo Zachar Prilepin (*Patologie*) dove protagonista è un soldato dell'esercito impegnato in azioni antiterroristiche in Cecenia. Prilepin è una delle voci più critiche nei confronti di Putin e degli attuali padroni della Russia.

ALTRO ELEMENTO da segnalare la 'sempreverde' passione degli scrittori per Venezia. Un mito, come si dice, che mai tramonta. Basta scorrere il catalogo Salani dove troviamo Michelle Lovric con *Il Grimorio di Venezia* (palazzi stregati, gatti guardiani, gabbiani spioni e altre sorprese) o quello Mondadori con un felice ritorno. Stiamo parlando di Alessandro Barbero, medievista, che si cimenta con *Gli occhi di Venezia*, romanzo storico che, forse, supera il bellissimo *Bella vita e guerre altrui di mr. Pyle* (Premio Strega nel 1996). E ancora, Lorédan ci porta nella Venezia settecentesca con *La spia del Doge* (Newton Compton). Insomma, tante emozioni ci aspettano. E abbiamo segnalato solo una parte infinitesimale.

